

La pazienza richiesta a chi investe in Borsa

Il crollo dei mercati che sembra non avere più fine fa temere il peggio ai tanti risparmiatori che stanno subendo cocenti perdite. Ma cos'è il "peggio"? E soprattutto, quanti anni saranno necessari, nella peggiore delle ipotesi, per recuperare le perdite? Per rispondere, bisogna tornare indietro nel tempo e osservare cosa è successo nel caso più sfortunato della storia: chi avesse investito nell'indice Dow Jones al massimo prima della crisi del periodo 1929-32, avrebbe impiegato 25 anni per rivedere il suo capitale investito, mentre avrebbe dovuto aspettare ben 67 anni, e cioè il 1996, per battere un impiego in liquidità fruttante il 4% annuo.

L'arco temporale si accorcia, pur restando insopportabile ai più, se anziché per un investimento in unica soluzione si fosse optato — sempre a partire dal massimo pre-crisi del 1929 — per un Pac in rate annue da mille dollari l'una. In questo caso, si sarebbero resi necessari "solo" sette anni per rivedere il capitale investito, e 22 anni per battere la liquidità. Ma facciamo un caso più comune: un capitale "rilevante" (facciamo 50mila dollari) investito al massimo pre-crisi del 1929, e poi l'apertura di un Pac a rate annue di 1000 dollari a partire dall'anno successivo. E il caso di chi ha deciso in un momento di euforia irrazionale di investire in Borsa, e, pur deluso dalle rovinose minusvalenze subite, continua a farlo con i risparmi periodici. In questo caso, si sarebbero resi necessari 22 anni per riottenere il capitale nominale, e 60 anni per battere la liquidità.

Ma il più sfortunato dei Fantozzi sarebbe stato quel risparmiatore che, investendo 50mila dollari ai massimi e avviando il Pac l'anno successivo, fosse stato preso dallo sconforto in corrispondenza del minimo di quattro anni dopo (cioè nel 1932), e a quel punto avesse deciso di investire in liquidità tutto il misero montante rimasto. Dopo alterne fortune, quel risparmiatore avrebbe ottenuto dopo 26 anni (nel 1955) un montante pari sì e no alla metà di quello che avrebbe ricavato continuando a investire in Borsa.

In conclusione: ❶ i tempi per recuperare perdite drammatiche nei portafogli azionari possono essere interminabili; ❷ questi periodi di recupero possono essere ulteriormente prolungati in caso di goffe decisioni di "parcheggio" nella liquidità; ❸ i tempi di recupero dell'azionario possono essere accorciati dal reinvestimento dei dividendi (che non sono stati inclusi nella simulazione) e dalla diversificazione del portafoglio su più listini; ❹ Non temete il peggio: mancano le condizioni per una ripetizione della crisi del 1929.

Marco Llera

MONITOR

Nella tabella sottostante sono illustrati a settimane alterne i rendimenti annualizzati a 3, 5, 10 anni dei migliori e dei peggiori strumenti di investimento. Per ogni tipo di strumento sono indicati i rendimenti annualizzati